



## ROTONDELLA

Raduno annuale con sede all'Enea per la comparazione degli strumenti

# Le potenzialità dell'energia solare

*Confronto con 15 esperti europei: «Il sole è una risorsa, l'Italia è leader nel settore»*

di PINO SURIANO

ROTONDELLA - "Il sole c'è ed è gratis, l'energia che manda sulla terra è tantissima e l'Italia, anche se la cosa è poco nota, è leader nel settore". Per poterlo "catturare" e convertirlo in energia, però, è opportuno anche misurarne. Si tratta di rilevare con precisione, cioè, quanta energia solare arriva giù in termini di intensità della radiazione solare e di distribuzione spettrale della radiazione. Per questo scopo si sono riuniti presso il Centro Enea di Trisaia, per tre giorni, tecnici e ricercatori di tutta Europa. Con un obiettivo semplice: tarare i propri strumenti di misura. Assicurarsi, cioè, che i rilievi fatti nei diversi Paesi d'Europa siano tra loro conformi. Sono arrivati da Svizzera, Inghilterra, Spagna, Germania, Olanda, Cipro e Austria. Il raduno ha per oggetto la comparazione di strumenti e si ripete ogni anno. Quella di Rotondella è la "VI Intercomparison Campaign", l'anno scorso la rivelazione si è tenuta a Madrid. L'iniziativa è organizzata dal Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea - Istituto per l'energia e i trasporti (JET) di Ispra, con 15 dei più noti istituti di ricerca europei operanti nel settore dell'energia solare, università e partner industriali. Perché in Trisaia? Perché l'Enea fa parte della rete,



Operatori europei all'Enea

ma anche perché la piattaforma è particolarmente ampia e infrastrutturata, oltre che vigilata. L'ultimo aspetto non è irrilevante, anche perché, tra le altre cose, i ricercatori hanno portato nel Centro macchinari del valore di più di cento milioni di euro. Validò, come hanno confermato tecnici e ricercatori, il supporto del Centro, sotto la responsabilità territoriale di Giuseppe Spagna.

Ricco di spunti è stato il dialogo con

Roberto Galleano e Wim Zaaiman e altri tecnici e ricercatori presenti. Con loro anche Vincenzo Sabatelli dell'Enea. Il primo spunto, si diceva, sulla poco nota leadership italiana. "Non viene comunicato spesso quanto l'Italia sia leader sul piano della produzione di energia solare, seconda alla Germania, mentre lo è un po' meno della ricerca". "Siamo a buon punto per il raggiungimento degli Obiettivi della strategia Europa 2020, che chiede di portare al 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili". Anche grazie al conto energia, che però oggi non c'è più. Per loro è un falso problema. "Infatti - spiegano - a fronte del venir meno del contributo c'è stato un fortissimo abbassamento dei prezzi degli impianti per produrre. Ci sono impianti che oggi costano anche otto volte di meno rispetto a quanto costavano dieci anni fa".

Resta un ultimo dubbio, quello consueto, sul solare. E' davvero affidabile? Possiamo davvero affidarci solo alle rinnovabili? "L'energia che arriva dal sole è tantissima - spiega Zaaiman - ma, come è ovvio, di sera non c'è più, ovvero c'è il problema della discontinuità. E' sbagliato, però, ed è anche pericoloso sul piano della sicurezza, pensare di potersi affidare a un'unica fonte di energia. Sul solare bisogna puntare tantissimo, ma va integrato con altre fonti".